

PREFAZIONE

La fantascienza, parola non a caso composta da “fanta” e “scienza”, traduzione dell’inglese “science-fiction”, significa l’unione fra fantasia e scienza. Ricordarlo sembra una lapalissiana ovvietà, ma, contrariamente a quanto pensano molti profani, è un genere letterario caratterizzato da un corpus estremamente eterogeneo, che può esprimersi su una pluralità di moduli narrativi diversificati. Non si tratta di una fantasticheria irrealistica e arbitraria, bensì di una immaginazione creativa basata sulla concretezza della realtà, su convincenti ipotesi scientifiche ed epistemologiche nell’ambito della logica e della razionalità. È un particolare genere letterario di divulgazione, lontana da ogni volgarizzazione, espressa con un linguaggio chiaro e suggestivo, in grado di mostrare come gli uomini reagiscano al cambiamento indotto dalla scienza e dalla tecnologia e alla velocità della storia. Non è facile essere un valido scrittore di fantascienza. È necessario unire l’estro creativo ad una solida preparazione scientifica, essere capaci di costruire in una visione universale ponti fra diverse discipline e dimensioni del reale, quali la filosofia, l’immaginario virtuale, il mondo delle metafore e dei simboli, talvolta esoterici. La fantascienza è un viaggio nello spazio-tempo immenso, attraverso distanze di migliaia e migliaia di anni luce, una proiezione in un futuro lontanissimo, ma anche in un passato remoto, prendendo in considerazione problematiche ancorate al presente, senza mai dimenticare l’accuratezza e la fattibilità delle previsioni scientifiche. Può essere un romanzo storico con una sua precisa concezione della storia, che pone il lettore di fronte ad alternative differenti rispetto agli eventi delle cronache. Il romanziere si pone di fronte al mistero del Cosmo, dell’Infinito, del Tempo, ai confini di speculazioni metafisiche. Non rifugge dagli enigmi, che affronta su differenti piani, scavando nel mistero dell’universo e della mente umana, nella psicologia dei suoi personaggi, spesso tormentati da varie problematiche esistenziali. È capace di narrare un intreccio ben congegnato di vicende, anche nei termini di un thriller extraterrestre con la dovuta suspense, giocando su corde emotive. L’autore di fantascienza non è un uomo al di fuori del suo tempo. Al pari di qualsiasi letterato e artista è consapevole del contesto in cui opera ed evidenzia una sua sensibilità per i problemi umani e sociali. Non alieno da una critica politica intesa in senso lato, è in grado di delineare mondi fatti di utopia o di distopia. Dopo l’epistemologia popperiana risulta più facile collegare in maniera articolata filosofia e scienza. Karl Popper, infatti, sostiene il carattere ipotetico e falsificazionista della scienza contemporanea. La scienza, a differenza di ciò che ancora credono in tanti, ignari delle sue complesse metodologie, si basa molto più su fragili palafitte che sulla solida roccia. Si pensi a Thomas Kuhn, uno degli ultimi eredi dell’epistemologia post-popperiana, e alla sua teoria dei paradigmi, che rende maggiormente possibile immaginare universi alternativi. In sintesi le ultime rivoluzioni epistemologiche offrono tutto un materiale suggestivo e, ad un tempo, rigoroso ai fini di una seria creazione. È da considerare, infine, il valore formativo ed educativo che la letteratura fantascientifica può offrire a giovani volenterosi e desiderosi di apprendere sia sul piano scientifico, sia su quello umanistico. Ci sembra di aver dimostrato una verità essenziale: la fantascienza non è affatto un genere letterario di serie B (come ancora oggi a torto si tende a reputare). E questa visione, tesa a valorizzare la “science-fiction” ha ispirato e animato il Concorso Nazionale “Senagalactica”, organizzato dall’Associazione Civica “Montimar” e dalla Biblioteca Comunale “Luca Orciari” di Marzocca, dedicato alla memoria dello scrittore Vittorio Curtoni e intitolato “Dove stiamo volando”, parafrasi del titolo di un bel romanzo dello stesso Curtoni. I racconti, pervenuti da varie regioni d’Italia, hanno messo in luce l’esistenza di autori di notevole qualità, che, grazie alla manifestazione senigalliese, hanno avuto modo di evidenziare il loro talento e di far conoscere le loro opere, frutto di un lavoro solitario e spesso destinate a rimanere chiuse in un cassetto. Ancora una volta si dimostra come l’Italia sia un Paese pieno di risorse umane, energie creative e potenzialità, in attesa solo dell’occasione giusta

per la loro realizzazione. L'iniziativa ha costituito una novità assoluta nella provincia di Ancona e, probabilmente, nell'intero ambito regionale marchigiano. Svareti sono oggi i concorsi letterari, ma "Senagalagtica" si distingue nel panorama nazionale per la sua originalità di "fantasia e scienza". Siamo determinati a continuare nell'attuazione del progetto, che, con cadenza biennale, farà di Senigallia un reale punto di riferimento della Nuova Fantascienza Italiana. Noi dell'Associazione Civica "Montimar" e della Biblioteca "Luca Orciari" apparteniamo ad una sconosciuta frazione della città di Senigallia, Marzocca. E rendere una frazione periferica di una cittadina di provincia il polo di una produzione fantascientifica nazionale non è cosa da poco. Ci sia concesso esprimere un sentimento di legittima soddisfazione morale.

Giulio Moraca (Biblioteca Comunale "Luca Orciari")